

attività ricollegabili allo svolgimento di funzioni di interesse generale, a favore dello Stato e delle Pubbliche amministrazioni.

Sul punto, la Corte conferma quanto già osservato in passato relativamente alle perplessità che desta la linea adottata dall'Istituto: in primo luogo, perché non appare condivisibile l'assunto secondo il quale l'art. 9 del D.Lgs. n. 333/2003 avrebbe superato la specifica disposizione di cui all'art. 11, comma 5, del D.Lgs. n. 116/1999, cit., che rimane norma speciale rispetto alla normativa generale sopravvenuta, ed il cui carattere cogente sembra non revocabile in dubbio.

L'interpretazione che sembra essere patrocinata da IPZS del citato art. 9 D.Lgs. n. 333/2003 non è convincente neanche per la sua impostazione "recessiva": ed infatti, per restare nell'ambito dell'esenzione, IPZS dovrebbe, paradossalmente, astenersi dal perseguire l'obiettivo (pur formalmente espresso) di allargare la propria attività produttiva ad aree di mercato non solo nuove, ma soprattutto diverse da quelle di riferimento tradizionale. E non v'è dubbio che un tale (dichiarato) obiettivo di espansione nei confronti del mercato "aperto" si ponga come indispensabile per l'Istituto, in un periodo storico ed economico, nel quale la fragilità di una sua eccessiva dipendenza dalle commesse pubbliche emerge in tutta la sua chiarezza.

E' a dirsi, al riguardo, che l'esonero dall'obbligo della separazione contabile, come già evidenziato in passato da questa Corte dei conti, non dovrebbe essere considerato una sorta di agevolazione o peggio di privilegio per IPZS, ma si giustifica solo in quanto temporaneo e contingente.

In proposito, va rilevato che lo stesso azionista unico ha ritenuto di dover comunque porre un termine a questa prassi operativa, imponendo per il futuro l'adozione di un sistema di separazione contabile certificato, che dovrà riflettere la distinzione tra le attività di monopolio (riservate all'Istituto "compatibilmente con la normativa comunitaria") e le attività destinate al mercato, nel dichiarato fine di "favorire il processo di una eventuale apertura al mercato del capitale della Società"³³.

³³ V. il vigente Atto di indirizzo del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 settembre 2009.

8. SINTESI DEI RISULTATI 2009-2010

8.1 Il conto economico

Nel 2009 l'Istituto ha realizzato un volume di affari complessivo di 442 milioni di euro, con una riduzione del 6,47% rispetto al 2008 (472,9 milioni di euro); un ulteriore, sia pur leggero, decremento (dello 0,16% sull'esercizio 2009) si è registrato nel 2010, che si è attestato sull'importo di 441,6 milioni di euro.

La suddivisione tra i vari settori produttivi, nell'arco del triennio 2008/2010 - prendendo cioè in esame l'ultimo anno esaminato dalla precedente Relazione di questa Corte, e i due di quella attuale - risulta dalla tabella di cui appresso:

Fatturato (in €/mln)	31.12.2008		31.12.2009		31.12.2010	
Valori	249,0	52,7%	205,8	46,5%	231,2	52,4%
Grafico	44,3	9,4%	61,4	13,9%	22,5	5,1%
Targhe	61,9	13,1%	72,8	16,5%	56,7	12,8%
Editoriale	46,7	9,9%	41,4	9,4%	34,5	7,8%
Monetazione, medaglie, timbri	59,7	12,6%	47,1	10,6%	61,9	14,0%
Altre attività	11,3	2,3%	13,8	3,1%	34,8	7,9%
Totale	472,9	100,0%	442,3	100,0%	441,6	100,0%

Diverse, e in larga parte prevedibili, sono le cause di fondo che hanno determinato, nei due esercizi considerati, le variazioni di fatturato, sopra riportate, intervenute nei diversi settori produttivi.

Per quanto riguarda il settore VALORI (quello di gran lunga prevalente), la diminuzione complessiva del fatturato nel 2009 e la ripresa nel 2010 trovano origine, fondamentalmente, nella stasi e seguente riavvio, a pieno regime, della produzione del nuovo Passaporto Elettronico per l'intero esercizio 2010, nel corso del quale sono stati consegnati 1,8 milioni di pezzi (0,9 milioni nel 2009) e nel consolidamento del progetto PSE (permesso di soggiorno elettronico), con la realizzazione di circa 1,7 milioni di pezzi di permessi di soggiorno. In aumento, nel 2010, anche le forniture di francobolli e, soprattutto, di *card* plastiche, con il completamento delle forniture delle nuove tessere sanitarie. Sostanzialmente stabile nel 2009 e 2010 la produzione di ricettari medici, mentre un leggero incremento hanno registrato i bollini farmaceutici. Per contro, si sono registrate riduzioni per i tasselli tabacchi - in relazione allo slittamento al 2011 dell'avvio della realizzazione del "nuovo tassello", dotato di

maggiori elementi di sicurezza - e per i contrassegni, a causa del rallentamento delle consegne richieste dai clienti; è infine risultato stabile il gioco del lotto.

Per il settore GRAFICO, l'anno 2009 aveva fatto registrare un aumento della produzione rispetto al 2008 (+4,5%), per via delle commesse legate alle consultazioni elettorali; era tuttavia proseguita la diminuzione (già manifestatasi negli anni precedenti) di altre pubblicazioni e modulistica varia, in considerazione delle riduzioni dei relativi stanziamenti previsti nella legge di bilancio, e più in generale per le contrazioni di consumi da parte delle pubbliche amministrazioni³⁴. Nel 2010 al forte diminuzione (di oltre il 63% rispetto all'anno prima) è naturalmente legata al concorso di due fattori, l'assenza di consultazioni elettorali e la persistente contrazione nella realizzazione di pubblicazioni e di modulistica, in ragione delle continue riduzioni degli stanziamenti previsti anche nella legge di bilancio 2010.

Con riferimento al settore TARGHE, l'aumento di fatturato nel 2009 rispetto al 2008 è stato legato sostanzialmente all'esigenza di ripristino delle scorte da parte degli uffici, anche a causa dell'affermarsi di nuovi modelli distributivi; la diminuzione dei volumi nel 2009 è stata invece influenzata sia dall'andamento del mercato automobilistico nazionale, che ha registrato immatricolazioni in significativo calo rispetto all'anno precedente, sia dall'avvenuto ripristino, nel corso del 2009, delle scorte da parte degli uffici preposti con conseguente minor richiesta nell'esercizio.

Il settore EDITORIALE ha fatto registrare una lenta, ma costante contrazione del fatturato, attribuibile principalmente al calo del fatturato per le inserzioni, in relazione alla generale situazione di crisi ed alla conseguente flessione dell'attività produttiva; è anche proseguito il *trend* negativo delle vendite e degli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale cartacea, in conseguenza dei già citati provvedimenti normativi in materia.

Per il settore MONETAZIONE, MEDAGLISTICA E TIMBRI l'andamento oscillante (aumento nel 2009 e diminuzione nel 2010) è dovuto sostanzialmente alle richieste del Ministero dell'economia e delle finanze di monetazione ordinaria; richieste di un aumento consistente per il 2009 e in significativa diminuzione per il 2010 in termini di numero di pezzi da coniare (578 milioni, rispetto ai 764 milioni del 2009). In aumento invece, nel 2010, l'attività legata alla realizzazione di monete per collezionisti, in

³⁴ In proposito, tra le norme *medio tempore* entrate in vigore, vedasi in particolare il c.d. "taglia-carta" (art. 27 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, conv. con L. 21 agosto 2008, n. 133): "1. Al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50 per cento rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni. 2. Al fine di ridurre i costi di produzione e distribuzione, a decorrere dal 1° gennaio 2009, la diffusione della Gazzetta Ufficiale a tutti i soggetti in possesso di un abbonamento a carico di amministrazioni o enti pubblici o locali è sostituita dall'abbonamento telematico. Il costo degli abbonamenti è conseguentemente rideterminato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto".

specie quelle per la Repubblica di San Marino e per lo Stato della Città del Vaticano; nel corso dell'anno è inoltre proseguita l'attività di realizzazione di gettoni in oro.

Le ALTRE ATTIVITÀ hanno riguardato, essenzialmente, la gestione della Gazzetta Ufficiale *on-line* e di alcuni portali per la Pubblica amministrazione. In tale voce è stato ricompreso il valore della commessa di *decoining* delle lire, completata nel corso dell'esercizio 2010.

La situazione economica complessiva del 2009, riclassificata secondo la natura delle relative voci, ha presentato un utile netto dell'esercizio di 41,5 milioni di euro, in lieve calo rispetto al 2008 (-6,6%), a seguito di accantonamenti non ricorrenti per 30,0 milioni di euro e stanziamento di imposte (Ires ed Irap) per 20,1 milioni di euro.

Il mantenimento di indicatori gestionali comunque positivi è dovuto al miglioramento della gestione di alcuni fattori produttivi, principalmente il costo del lavoro.

Per quanto riguarda i principali aggregati, il PRODOTTO DELL'ESERCIZIO³⁵ evidenzia nell'anno in esame un contenimento netto di circa 12,2 milioni di euro (445,6 vs. 457,8 del 2008), dovuto, in prevalenza, alla forte diminuzione di consegna di passaporti elettronici nel secondo semestre (-56% ca.), conseguente al previsto avvio della distribuzione del nuovo tipo di documento, alla riduzione della commessa di euro e delle produzioni numismatiche, che hanno subito una contrazione del 21%, nonché alla diminuzione del fatturato nel campo dei prodotti editoriali, dovuto all'ulteriore contrazione del valore delle inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale ed al perdurante calo degli abbonamenti.

Il VALORE AGGIUNTO³⁶ del 2009, pari a ca. 231 milioni di euro, registra un contenimento del 9% circa rispetto al precedente esercizio 2008.

Il COSTO DEL LAVORO (119,7 milioni di euro) nel 2009 è stato in flessione, rispetto al consuntivo dell'anno 2008 di circa il 2%; riduzione da porre in relazione con l'attuazione dell'accordo sindacale sottoscritto in sede ministeriale nel mese di giugno, con il quale è stata conclusa la procedura di mobilità avviata dall'Istituto, e la conseguente diminuzione complessiva del numero di addetti: nel corso dell'anno sono cessati dal servizio 199 dipendenti, a fronte di 27 nuove assunzioni.

³⁵ Il *Valore della produzione* (o *prodotto di esercizio*) rappresenta l'entità complessiva del reddito prodotto, al lordo dei fattori che hanno concorso alla sua realizzazione.

³⁶ Il *Valore aggiunto* è l'entità complessiva del reddito prodotto, al netto dei fattori che hanno concorso alla sua realizzazione; esso indica, in altri termini, la capacità dell'azienda, mediante l'attività di acquisto, produzione e vendita, di "aggiungere valore" ai beni ed ai servizi acquistati presso terzi.

Il MARGINE OPERATIVO LORDO³⁷ che emerge dalle dinamiche di cui innanzi, è pari a 111 milioni di euro, in diminuzione del 16% circa rispetto al 2008; esso rappresenta il 25% del prodotto dell'esercizio (era il 29% nel 2008).

Gli AMMORTAMENTI E LE SVALUTAZIONI dell'esercizio sono state pari, complessivamente, a circa 29 milioni di euro (-16 milioni di euro rispetto al 2008); la riduzione è da attribuire alla conclusione, nel precedente esercizio, del processo di ammortamento degli *hardware* acquistati per la realizzazione dei documenti elettronici (PSE e PE). Sono stati effettuati inoltre accantonamenti straordinari per rischi ed oneri, per 30 milioni di euro.

Portando dunque ancora in detrazione gli accantonamenti per svalutazione crediti (*depreciations*) e le quote di ammortamento delle immobilizzazioni (*amortizations*), di cui sopra, il risultato prima delle imposte (cosiddetto EBT)³⁸ ammonta per il 2009 a 61,6 milioni di euro.

Per quel che riguarda l'anno 2010, La situazione economica, riclassificata secondo la natura delle voci, mostra un utile netto dell'esercizio di 54,6 milioni di euro, in aumento rispetto al 2009, dopo accantonamenti non ricorrenti per 31,2 milioni di euro ed imposte (Ires ed Irap) per 20,5 milioni di euro.

Il positivo risultato gestionale è da ascrivere, anche in tal caso, alla gestione dei fattori produttivi, in primo luogo l'ulteriore diminuzione del costo del lavoro per garantire l'efficienza dei processi operativi.

Il PRODOTTO DELL'ESERCIZIO evidenzia una contrazione di 22 milioni di euro, dovuto, in prevalenza, alla diminuzione delle forniture di materiale elettorale, alla diminuzione del volume di targhe automobilistiche ed al contenimento di alcuni altri prodotti valori (documenti d'identità cartacei, contrassegni DOC e DOCG, tasselli tabacchi), solo in parte compensati dall'incremento dei documenti elettronici.

Il VALORE AGGIUNTO, pari nel 2010 a 238,3 milioni di euro, registra un aumento del 3,3% circa.

³⁷ Il *Margine operativo lordo (MOL)* è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica, al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti. Spesso si utilizza l'acronimo inglese EBITDA (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*); tuttavia, i due indicatori esprimono grandezze diverse: il MOL è calcolato utilizzando l'utile prima di ammortamenti, accantonamenti, oneri e proventi finanziari, straordinari e imposte mentre l'EBITDA rappresenta semplicemente l'utile prima di interessi passivi, imposte e ammortamenti su beni materiali e immateriali. In particolare, l'EBITDA risulta utile per comparare i risultati di diverse aziende che operano in uno stesso settore attraverso i multipli comparati (utili in fase di decisione del prezzo in un'offerta pubblica iniziale); può essere inoltre utilizzato per calcolare il risultato operativo di un'azienda, partendo dall'utile lordo, togliendo le imposte, gli ammortamenti, i deprezzamenti e gli interessi dell'azienda.

³⁸ Il risultato *ante* imposte, spesso noto con l'acronimo inglese EBT (*Earnings Before Taxes*) è determinato come differenza tra i ricavi ed i costi aziendali, ad eccezione delle imposte sul reddito.

Il COSTO DEL LAVORO (104,4 milioni di euro), come accennato, è ancora diminuito, di circa il 13%, rispetto al consuntivo dell'anno precedente. Nel corso dell'anno, sono cessati dal servizio 388 dipendenti, mentre ne sono stati assunti 94, di cui 62 con contratto a termine.

Il MARGINE OPERATIVO LORDO è di 134 milioni di euro, in forte aumento rispetto al 2009 (del 21% circa); il MOL dell'anno rappresenta circa il 32% del prodotto dell'esercizio (25% nel 2009).

Gli AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI dell'esercizio sono pari, complessivamente, a circa 35 milioni di euro (+6,4 milioni di euro rispetto al 2009); incremento da attribuire principalmente ai nuovi investimenti realizzati in occasione del trasferimento dell'Officina Carte Valori nel nuovo insediamento produttivo di via Salaria. Gli accantonamenti straordinari per rischi ed oneri sono stati pari a 31,2 milioni di euro.

Il risultato prima delle imposte (EBT) ammonta infine, per l'anno 2010 a 75,1 milioni di euro.

La tabella seguente evidenzia il *trend* dell'ultimo triennio per le principali grandezze rilevanti (in milioni di euro):

Anno	Prodotto dell'esercizio	Valore aggiunto	EBITDA	EBT	Risultato dell'esercizio
2008	457,9	254,8	132,8	80,0	44,4
2009	445,6	230,7	111,0	61,6	41,5
2010	424,0	238,3	134,0	75,1	54,6

8.2 Lo stato patrimoniale

I risultati conseguiti nell'ultimo triennio 2008/2010 (ultimo anno oggetto del precedente Referto di questa Corte e i due relativi all'attuale) evidenziano un costante e significativo incremento patrimoniale dell'azienda; il patrimonio netto presenta nel triennio un *trend* in ascesa, che dai 559,2 milioni al 31 dicembre 2008, passa a 600,7 milioni al 31 dicembre 2009 e a 615,9 milioni al 31 dicembre 2010.

IPZS, in effetti, ha adottato negli ultimi tempi – come già evidenziato nelle scorse Relazioni - una politica rigorosa, volta a razionalizzare le risorse disponibili, umane, strumentali e finanziarie. Ciò ha indubbiamente consentito, un una certa misura, di contenere gli andamenti negativi delle commesse pubbliche, specie in determinati settori (valori, targhe, editoria ufficiale).

Le variazioni maggiormente significative degli elementi dell'attivo e passivo patrimoniale hanno riguardato, per l'anno 2009, i crediti per versamenti da ricevere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (tale voce è diminuita, a seguito della riscossione della quota di competenza dell'esercizio, pari a 32,8 milioni di euro); le immobilizzazioni immateriali nette³⁹, che sono aumentate, rispetto al 2008, di 0,9 milioni di euro per l'acquisto di nuovi programmi e licenze *software*; le immobilizzazioni materiali nette, aumentate nel 2009 di 14,9 milioni di euro, al netto degli ammortamenti, delle dismissioni e vendite, di alcune riclassifiche e degli acconti; le immobilizzazioni finanziarie, che sono diminuite di 2,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per l'adeguamento del valore di alcune partecipate e per la diminuzione dei crediti verso l'INA a fronte della polizza collettiva.

Il *capitale d'esercizio*⁴⁰ è stato negativo (-96 milioni di euro; a fine 2008 era invece positivo per 259 milioni di euro). Su tale variazione hanno inciso, principalmente, le giacenze di magazzino, la diminuzione (di 322 milioni di euro) dei crediti commerciali, l'aumento dei debiti commerciali e altre passività (14 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente), costituiti prevalentemente da debiti verso fornitori ed enti previdenziali ed assistenziali, il fondo oneri di trasformazione (ridottosi di 12 milioni di euro) e gli altri fondi per rischi ed oneri (pari a 158 milioni di euro), caratterizzati da accantonamenti straordinari che hanno riguardato, in particolare, l'adeguamento della stima degli oneri da sostenere per la procedura di mobilità e di esodi incentivati.

La *posizione finanziaria netta*⁴¹, a fine 2009 pari a 305,1 milioni di euro (al 31 dicembre 2008 era negativa, -100 milioni di euro), è composta da disponibilità e

³⁹ Tra gli elementi attivi di un patrimonio aziendale hanno particolare rilievo gli investimenti di durata pluriennale in immobilizzazioni tecniche, materiali e immateriali, ovvero finanziarie, e che si prevede resteranno vincolati all'azienda per lungo tempo, generando flussi monetari in entrata in un periodo di tempo superiore all'anno. Tali attività si distinguono pertanto in immobilizzazioni immateriali nette, immobilizzazioni materiali nette, immobilizzazioni finanziarie nette. Più in particolare, le *immobilizzazioni immateriali nette* sono date dalla somma dei costi di impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità, diritto di brevetto industriale e dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili, avviamento. Le *immobilizzazioni materiali nette* consistono nella somma di terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, etc.; esse vanno considerate al netto dei fondi d'ammortamento. Infine, le *immobilizzazioni finanziarie* riguardano impieghi durevoli a carattere finanziario, quali i crediti di finanziamento a medio e lungo termine, le partecipazioni di controllo e di collegamento (es., partecipazioni in aziende controllate o collegate, crediti pluriennali nei confronti di altre aziende, obbligazioni).

⁴⁰ Il *capitale d'esercizio* (o *capitale circolante*) costituisce quella componente variabile dell'attivo, utile al raggiungimento degli obiettivi d'impresa; è costituito quindi dalle scorte di magazzino, dai crediti commerciali e dalle attività finanziarie (disponibilità liquide di cassa, conti bancari e investimenti temporanei della liquidità in titoli).

⁴¹ La *posizione finanziaria netta* (PFN) indica la differenza tra i debiti finanziari (debiti verso banche, obbligazioni, etc.) e le disponibilità liquide (cassa e banche, titoli e crediti finanziari a breve); consente di calcolare i principali indicatori di sostenibilità finanziaria d'impresa. Ad esempio, PFN/Equity esprime l'equilibrio tra i mezzi finanziari propri e quelli di terzi finanziatori; PFN/MOL esprime la capacità dell'impresa di produrre margine economico per fronteggiare la PFN es. = 8,2 significa che, in ipotesi di stabilità produttiva, serviranno 8,2 anni per coprire la PFN dell'impresa; PFN/Fatturato esprime il fabbisogno di PFN per la produzione nella specifica struttura esaminata, es. = 0,45 significa un fabbisogno di 45 per ogni 100 di fatturato svolto.

crediti finanziari a breve per 571,1 milioni di euro, da indebitamento a breve per 21,2 milioni di euro e da debiti finanziari a medio e lungo termine per 244,8 milioni di euro.

Con riferimento invece all'anno 2010, le variazioni maggiormente significative degli elementi dell'attivo e passivo patrimoniale hanno riguardato i crediti per versamenti da ricevere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (anche per quest'anno è stata riscossa la quota di competenza dell'esercizio, sempre pari a 32,8 milioni di euro); le immobilizzazioni immateriali nette, diminuite rispetto al 2009 di 0,6 milioni di euro; le immobilizzazioni materiali nette registrano invece un aumento di 38,2 milioni di euro, quale risultante dei nuovi investimenti, al netto degli ammortamenti dell'esercizio, delle dismissioni e vendite, di alcune riclassifiche; le immobilizzazioni finanziarie (24,7 milioni di euro) hanno subito un decremento di 1,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto al recupero di valore di alcune partecipate e dei crediti verso dipendenti a seguito di provvedimenti adottati in relazione agli eventi sismici a favore della popolazione di Foggia (0,7 milioni di euro); il decremento è stato in parte compensato dai nuovi crediti per depositi cauzionali costituiti nel corso dell'esercizio (0,2 milioni di euro).

Il *capitale d'esercizio* nel 2010 è stato positivo per 160 milioni di euro. Su tale variazione hanno inciso le minori giacenze di materie e semilavorati per la realizzazione dei documenti elettronici, l'aumento di crediti commerciali e altre attività (742 milioni di euro, con un aumento di 171 milioni di euro), le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni (cioè investimenti in titoli obbligazionari a breve termine), che sono aumentate di 41 milioni di euro rispetto all'anno precedente, la diminuzione di circa 83 milioni di euro dei debiti commerciali e altre passività, la riduzione di altri 11 milioni di euro del fondo oneri di trasformazione; infine, gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano per l'anno in esame a 145 milioni di euro, al netto degli utilizzi e degli accantonamenti, con diminuzione quindi di 13 milioni rispetto al 2009.

La *posizione finanziaria netta*, positiva nel 2010 per 50,8 milioni di euro, è composta da disponibilità e crediti finanziari a breve per 295,6 milioni di euro, da indebitamento a breve per 22,2 milioni di euro e da debiti finanziari a medio e lungo termine per 222,6 milioni di euro.

Più in generale, nel corso del 2010 le disponibilità monetarie nette dell'Istituto sono diminuite, sia per effetto dei minori incassi di crediti maturati nei confronti dello Stato e di altri enti pubblici, sia per i maggiori impegni finanziari assunti a seguito dell'attività di trasferimento dell'Officina Carte Valori e la chiusura di alcuni contenziosi.

Negli anni in riferimento è rimasto elevato il credito dell'Istituto nei confronti dello Stato, per forniture concernenti prodotti (targhe automobilistiche, patenti, carte di identità, passaporti, permessi di soggiorno, marche da bollo e francobolli) sui quali peraltro la stessa Amministrazione dello Stato riscuote anticipatamente dai cittadini il prezzo stabilito per il loro utilizzo.

A causa anche della non sempre sufficiente previsione di copertura nei pertinenti capitoli di bilancio, sono rimasti sospesi per lungo tempo – come già evidenziato da questa Corte nella precedente Relazione - pagamenti relativi a forniture effettuate nel periodo dal 2001 al 2008, per un ammontare complessivo che alla chiusura dell'esercizio 2008 aveva raggiunto ben 750 milioni di euro (derivanti interamente dal solo costo proprio delle forniture effettuate); solo nel corso del 2009 il credito dell'Istituto si è ridotto a 380,2 milioni di euro, essendo state saldate da parte del MEF alcune forniture. Per il 2010, tale importo è tuttavia nuovamente cresciuto, attestandosi a 481,7 milioni di euro, per salire, ancora, a 626 milioni al 31.12.2011.

Il ritardo nei pagamenti dei creditori delle pubbliche amministrazioni, peraltro, rappresenta come noto un grave problema, di portata più generale, collegato all'insufficienza delle risorse disponibili; iniziative per una sua soluzione sono state assunte proprio di recente, a livello normativo⁴².

I dati fin qui presentati costituiscono una sintesi delle scritture contabili (conto economico e stato patrimoniale), elaborate dallo stesso IPZS, che appresso si riportano.

⁴² V. l'art. 35 (intitolato "Misure per la tempestività dei pagamenti, per l'estinzione dei debiti pregressi delle amministrazioni statali, nonché disposizioni in materia di tesoreria unica") del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, conv. con legge 24 marzo 2012, n. 27, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività".

STATO PATRIMONIALE	31.12.2009	31.12.2010	Variazioni	Variazioni%
ATTIVO				
A) Crediti per versamenti da ricevere	328.170.000	295.353.000	(32.817.000)	-10,0%
B) Immobilizzazioni				
I Immobilizzazioni immateriali				
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.448.620	814.263	(634.357)	-43,8%
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	583.384	628.323	44.939	7,7%
7) Altre	251.398	238.577	(12.821)	-5,1%
Totale	2.283.402	1.681.163	(602.239)	-26,4%
II Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	38.941.931	97.499.290	58.557.359	150,4%
2) impianti e macchinario	32.672.999	34.455.971	1.782.972	5,5%
4) altri beni	3.564.790	6.738.112	3.173.322	89,0%
5) immobilizzazioni in corso ed acconti	47.171.258	21.850.717	(25.320.541)	-53,7%
Totale	122.350.978	160.544.090	38.193.112	31,2%
III- Immobilizzazioni finanziarie				
1) partecipazioni				
a) imprese controllate	30.812.618	30.841.994	29.376	0,1%
d) altre imprese	2.842.930	2.842.930		0,0%
2) crediti				
d) verso altri				
entro l'esercizio	2.403.837	2.052.968	(350.869)	-14,6%
oltre l'esercizio	5.654.464	4.743.117	(911.347)	-16,1%
Totale	41.713.849	40.481.009	(1.232.840)	-3,0%
Totale immobilizzazioni	166.348.229	202.706.262	36.358.033	21,9%

C) Attivo circolante				
I Rimanenze				
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	29.154.563	23.808.437	(5.346.126)	-18,3%
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	23.713.329	19.409.596	(4.303.733)	-18,1%
3) lavori in corso su ordinazione	20.370.760	6.835.784	(13.534.976)	-66,4%
4) prodotti finiti e merci	3.281.748	3.533.736	251.988	7,7%
5) acconti	0	0		
Totale	76.520.400	53.587.553	(22.932.847)	-30,0%
II Crediti				
1) verso clienti	468.592.907	570.417.021	101.824.114	21,7%
2) verso imprese controllate	6.122.081	8.823.137	2.701.056	44,1%
4 bis) crediti tributari	20.904.364	18.524.074	(2.380.290)	-11,4%
4 ter) imposte anticipate	2.398.167	2.428.167	30.000	1,3%
5) verso altri	52.805.131	120.782.369	67.977.238	128,7%
Totale	550.822.650	720.974.768	170.152.118	30,9%
III-Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
6) altri titoli	68.124.918	108.773.953	40.649.035	59,7%
Totale	68.124.918	108.773.953	40.649.035	59,7%
IV)- Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	570.635.708	295.275.482	(275.360.226)	-48,3%
3) denaro e valori in cassa	430.783	327.045	(103.738)	-24,1%
Totale	571.066.491	295.602.527	(275.463.964)	-48,2%
Totale attivo circolante	1.266.534.459	1.178.938.801	(87.595.658)	-6,9%
D) Ratei e risconti	10.567.170	9.428.884	(1.138.286)	-10,8%
TOTALE ATTIVO	1.771.619.858	1.686.426.947	(85.192.911)	-4,8%

STATO PATRIMONIALE	31.12.2009	31.12.2010	Variazioni	Variazioni %
PASSIVO				
A) Patrimonio netto				
I Capitale	340.000.000	340.000.000	0	0,0%
IV Riserva legale	15.421.110	17.497.327	2.076.217	13,5%
VII Altre riserve:				
Riserva disponibile	203.242.441	203.242.441	0	0,0%
Contributi in conto capitale	551.080	551.080	0	0,0%
IX Risultato dell' esercizio	41.524.317	54.587.054	13.062.737	31,5%
Totale patrimonio netto	600.738.948	615.877.902	15.138.954	2,5%
B) Fondi per rischi ed oneri				
1) fondo di trattamento di quiescenza ed obblighi simili	9.407	8.472	(935)	-9,9%
3) altri fondi per rischi ed oneri:				
oneri di trasformazione	63.491.153	52.183.892	(11.307.261)	-17,8%
altri	157.624.037	145.114.379	(12.509.658)	-7,9%
Totale fondi rischi ed oneri	221.124.597	197.306.743	(23.817.854)	-10,8%
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato				
	54.351.536	44.649.241	(9.702.295)	-17,9%
D) Debiti				
5) debiti verso altri finanziatori				
entro l'esercizio	21.193.226	22.154.351	961.125	4,5%
oltre l'esercizio	244.761.402	222.607.051	(22.154.351)	-9,1%
6) acconti	17.228.724	1.983.996	(15.244.728)	-88,5%
7) debiti verso fornitori	110.271.359	103.445.640	(6.825.719)	-6,2%
9) debiti verso imprese controllate	24.308.693	22.722.999	(1.585.694)	-6,5%
12) debiti tributari	306.211.969	343.797.931	37.585.962	12,3%
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale:				
entro l'esercizio	8.713.768	6.283.657	(2.430.111)	-27,9%
oltre l' esercizio	8.675.979	5.978.964	(2.697.015)	-31,1%
14) altri debiti	147.043.656	93.190.606	(53.853.050)	-36,6%
Totale debiti	888.408.776	822.165.195	(66.243.581)	-7,5%
E) Ratei e risconti	6.996.001	6.427.866	(568.135)	-8,1%
TOTALE PASSIVO	1.771.619.858	1.686.426.947	(85.192.911)	-4,8%
CONTI D'ORDINE				
	31.12.2009	31.12.2010		
Garanzie personali prestate	3.873.427	4.048.427	175.000	4,5%
Altri conti d'ordine	5.204.591	4.407.955	(796.636)	-15,3%
Totale conti d'ordine	9.078.018		(621.636)	-6,8%

CONTO ECONOMICO	2009	2010	Variazioni	Variazioni %
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	442.301.194	441.581.147	(720.047)	-0,2%
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semivalorati e finiti	5.066.990	(4.051.744)	(9.118.734)	-180,0%
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	(1.751.811)	(13.534.976)	(11.783.165)	672,6%
5) altri ricavi e proventi:				
a) contributi in conto esercizio	148.359	9.248	(139.111)	-93,8%
b) vari	4.131.314	6.731.227	2.599.913	62,9%
			0	
Totale valore della produzione	449.896.046	430.734.902	(19.161.144)	-4,3%
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(87.526.808)	(71.219.210)	16.307.598	-18,6%
7) per servizi	(132.444.390)	(108.204.914)	24.239.476	-18,3%
8) per godimento di beni di terzi	(1.876.056)	(2.389.225)	(513.169)	27,4%
9) per il personale:				
a) salari e stipendi	(84.730.514)	(74.061.751)	10.668.763	-12,6%
b) oneri sociali	(25.752.162)	(22.331.965)	3.420.197	-13,3%
c) trattamento di fine rapporto	(7.588.375)	(6.532.165)	1.056.210	-13,9%
e) altri costi	(1.604.025)	(1.455.956)	148.069	-9,2%
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	(1.671.239)	(1.537.128)	134.111	-8,0%
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	(22.588.689)	(23.442.033)	(853.344)	3,8%
c) svalutazione delle immobilizzazioni materiali	0	0	0	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	(2.229.648)	(2.800.965)	(571.317)	25,6%
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.093.422	(5.346.126)	(11.439.548)	-187,7%
12) accantonamenti per rischi	(32.227.806)	(38.584.340)	(6.356.534)	19,7%
14) oneri diversi di gestione	(3.487.980)	(5.230.234)	(1.742.254)	50,0%
Totale costi della produzione	(397.634.270)	(363.136.012)	34.498.258	-8,7%
Differenza tra valore e costi della produzione	52.261.776	67.598.890	15.337.114	29,3%
C) Proventi ed oneri finanziari				
16) altri proventi finanziari				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
da altri	387.478	329.407	(58.071)	-15,0%
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.708.147	3.501.456	(206.691)	-5,6%
d) proventi diversi dai precedenti				
da controllate e collegate	7.760	13.683	5.923	76,3%

da altri	12.905.467	4.482.562	(8.422.905)	-65,3%
17) interessi ed altri oneri finanziari				
da altri	(7.651.146)	(709.081)	6.942.065	-90,7%
17bis) utile e perdite su cambi	2.549	(172.444)	(174.993)	-6865,2%
Totale proventi ed oneri finanziari	9.360.255	7.445.583	(1.914.672)	-20,5%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie				
18) rivalutazioni	0	0	0	
a) di partecipazioni	0	29.376	29.376	
19) svalutazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(751)	0	751	1,00
Totale delle rettifiche	(751)	29.376	30.127	-4011,6%
E) Proventi ed oneri straordinari				
20) proventi				
sopravvenienze attive	13.060	779	(12.281)	-94,0%
21) oneri				
sopravvenienze passive	(999)	(11.574)	(10.575)	1058,6%
Totale delle partite straordinarie	12.061	(10.795)	(22.856)	-189,5%
Risultato prima delle imposte	61.633.341	75.063.054	13.429.713	21,8%
22) imposte sul reddito d'esercizio				
correnti	(20.550.000)	(20.506.000)	44.000	-0,2%
anticipate	440.976	30.000	(410.976)	-93,2%
23) Risultato dell'esercizio	41.524.317	54.587.054	13.062.737	31,5%

8.3 Cenni sul bilancio 2011. Il budget per il 2012 e la prima riprevisone.

E' stato di recente approvato dal Consiglio d'amministrazione di IPZS (seduta del 24 maggio 2012) il progetto di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato al 31.12.2011, che dovrà essere approvato dall'assemblea, ai sensi dell'art. 2364 c.c., unitamente alle relazioni del CdA, del Collegio sindacale e della società di revisione.

I risultati aziendali, pur in una situazione complessiva di difficoltà, sono stati positivi, superiori alle stesse previsioni di *budget*. I principali dati economici del bilancio sottoposto all'Assemblea sono di seguito riportati, a fronte di quelli del 2010:

<i>(importi in €/mln)</i>	2011	2010
Fatturato	456,1	441,6
Margine operativo lordo	139,6	134,0
Risultato operativo	99,9	67,6
Risultato netto	72,9	54,6

E' stato anche approvato dal Consiglio d'amministrazione, nella seduta del 16 dicembre 2011, il *budget* 2012, i cui obiettivi sono stati successivamente aggiornati dallo stesso Consiglio con una prima riprevisone (seduta del 24 maggio 2012). Di seguito si riassumono i principali elementi:

<i>(importi in €/mln)</i>	Budget iniziale	Prima riprevisone	Differenza
Prodotto dell'esercizio	346,5	347,7	+ 0,6
EBITDA	73,6	72,0	- 1,6
EBIT ante accantonamenti straordinari	35,1	38,3	+ 3,2

Sotto il profilo economico, la riprevisone conferma, nel complesso, gli obiettivi di fatturato indicati in sede di *budget*; viene evidenziato, comunque, un *mix* più sfavorevole in termini di apporto contributivo dei diversi fattori di produzione, con conseguenti riflessi a livello di EBITDA, che registra una flessione, seppur contenuta. Rispetto al *budget* c'è tuttavia un miglioramento dell'EBIT, per effetto dello slittamento previsto nell'avvio del rinnovo dell'infrastruttura del PSE per l'introduzione del nuovo modello dello stesso PSE, con effetti anche in termini di minori ammortamenti rispetto alle ipotesi di *budget*.

Nella specie, sono stati rilevati andamenti differenziati tra le singole linee di *business*, che hanno influenzato la dinamica dell'EBITDA. In particolare, vi è stata una

flessione dei quantitativi di targhe, passaporti e CIE sperimentale; inoltre, il maggiore ricorso agli etichettifici esterni per i bollini farmaceutici apporta un minor margine contributivo da parte di tale linea di prodotto. È poi prevista una crescita dei costi indiretti, influenzata soprattutto dalle maggiori attività di vigilanza delle aree dedicate alle produzioni di valori. I su detti fenomeni vengono solo parzialmente compensati dai maggiori ricavi per ricettari medici e permesso di soggiorno, sopra citati.